

INTERMEZZO MARZOLINO

Il Quarantotto - La Costituzione - La Guardia nazionale - Un rodomonte quarantottesco - Pronostici metereologici - Le virtù di un quaresimalista - Teatralia - La Fiera dei Santi Ilario e Taziano - Trimbus-trambus - Per il monumento a Pietro Zorutti - La straziante implorazione d'un galeotto goriziano - L'attore Achille Leigheb.

Il clima rivoluzionario europeo dell'anno Quarantotto aveva trovato la maggior parte dei goriziani del tutto impreparati per una sollevazione contro il dominio straniero, non ostante che l'esempio di Udine avesse suscitata una grande speranza nei nostri patrioti, di cui ben ventisei erano stati denunciati a S. E. il tenente-maresciallo Lodovico barone di Welden, comandante del Corpo d'armata dell'Isonzo, quali politicamente sospetti.

Gli uomini capaci a dirigere un'insurrezione e a mettersi a capo d'un movimento separatista non mancavano. Sarebbero bastati quelli della tempera di Graziadio Isaia Ascoli, Carlo Favetti, degli avvocati Giovanni Jona e Giovanni Rismondo e del consigliere Degli Sforza, ma il popolo non era sufficientemente preparato per approfittare di tale svolta storica, onde fare causa comune con gli altri fratelli della penisola, gementi al pari di lui, sotto l'odiato giogo straniero.

Ne abbiamo ricordo dei guizzi sporadici di ardente sentimento patrio, ma codesti non bastarono a scuotere la massa dal torpore di cui si era lasciata avvilitare.

Un piccolo saggio ci offre questo sonetto d'un rimatore goriziano:

DÌ 15. MARZO 1848.

PRIMO DELLA COSTITUZIONE AUSTRIACA.

Italia mia dei sprigionati accenti
Accogli le primizie! sparve l'empio
Nemico della luce, e seco spenti
Cadranno i tristi che di Te fean scempio,

Dal dì che Pio, miracol delle genti,
Di santo governar diè il primo esempio.
Surse speme à magnanimi, e credenti
Volser tutti la faccia al maggior Tempio:

Ma non credeano che dall'Istro mai
Ne dall'Alpi, onde irato piovve Iddio
Sempre ceppi all'Italia, e sempre guai,

Spuntasse il sol di libertade adorno. —
Quante lagrime amare, e qual disio,
Costasti a noi, o benedetto giorno!

Agli amici Italiani
Gentili.

*